

ROBERTO PACE\*

Specie di *Leptusa* Kraatz raccolte  
dal Dr Giulio Gardini a Sampeyre (Piemonte, Cuneo)  
(Coleoptera, Staphylinidae)<sup>1 2</sup>

ABSTRACT - *Species of Leptusa Kraatz from Sampeyre (Piedmont, Cuneo) gathered by Dr Giulio Gardini (Coleoptera, Staphylinidae).*

Three species of *Leptusa* distributed in the territory of Sampeyre are reported. One is new for the science: *L. sampeyrensis* n. sp. belonging to the subgenus *Amalopisalia* Pace. The other two species are *L. (Chondridiopisalia) cephalotes* Bernhauer and *L. (Cyllopisalia) fischeri* Bernhauer. All three species are illustrated.

KEY WORDS - Coleoptera, Staphylinidae, Aleocharinae, taxonomy, genus *Leptusa*, new species, Piedmont, Italy.

RIASSUNTO - Sono segnalate tre specie di *Leptusa* distribuite nel territorio di Sampeyre (Piemonte, Cuneo) una delle quali è nuova per la scienza: *L. sampeyrensis* n. sp. appartenente al sottogenere *Amalopisalia* Pace. Le altre due specie sono *L. (Chondridiopisalia) cephalotes* Bernhauer e *L. (Cyllopisalia) fischeri* Bernhauer. Tutte e tre le specie sono illustrate.

### INTRODUZIONE

Il genere *Leptusa* Kraatz, 1856 della sottofamiglia Aleocharinae, è fonte di notevole interesse biogeografico comprendendo quasi totalmente specie endemiche di territori ristretti, talora puntiformi. Le *Leptusa* possono essere considerate specie guida della fauna del suolo in ambiente subalpino. La maggior parte delle specie, spesso stenoendemiti, sono caratterizzate da atterismo e microftalmia. Ben 125 specie sono note per l'Italia (Zanetti & Pace, 2005) e più di 300 a livello mondiale. Si tratta quindi di un genere

---

<sup>1</sup> 241° Contributo alla conoscenza delle Aleocharinae

<sup>2</sup> R. Pace: "Monografia del genere *Leptusa* Kraatz". Supplemento XV

\* via Vittorio Veneto 13, I-37032 Monteforte d'Alpone (Verona), Italia. E-mail: pace.ent@tiscali.it

con un elevato numero di specie, con notevoli valenze biogeografiche ed ecologiche, la cui conoscenza nell'ambito della fauna italiana può essere considerata abbastanza buona per quel che riguarda la catena alpina e l'Appennino.

La maggior parte delle specie italiane del genere *Leptusa* caratterizza le comunità del suolo delle Alpi; l'optimum ambientale si riscontra nell'orizzonte subalpino, sia nei suoli relativamente evoluti dei cespuglieti a *Rhododendron* e *Alnus viridis*, sia in quelli più primitivi delle zolle pioniere a *Dryas*. L'affollamento di più specie in singoli massicci o tratti alpini si spiega per ragioni storiche microambientali. Le lingue glaciali meridionali, durante le ultime glaciazioni, hanno risparmiato dalla distruzione la precedente fauna a *Leptusa* d'alta quota, mentre là dove la coltre glaciale è stata massiccia e continua, come nel centro e nord Europa, le *Leptusa* non sono sopravvissute e le poche specie ora presenti hanno ricolonizzato l'area a seguito del ritiro dei ghiacciai. Sicuramente più sporadica è la presenza di *Leptusa* nei piani collinare e montano che ospitano, in ogni caso, un discreto numero di specie a distribuzione geografica più ampia di quello delle *Leptusa* d'alta quota. Alcune aree delle Prealpi centro-orientali si presentano ricchissime di specie con la simpatria, in media, di una decina di specie.

La maggior parte delle specie di *Leptusa* vive in ambienti alpini a relativamente basso impatto antropico, perciò molte specie attualmente non corrono pericolo di estinzione; potrebbero viceversa risultare minacciate specie o popolazioni, legate ad aree molto ristrette (vette montane), se queste saranno sconvolte da impianti sportivi o tecnologici. Sono da considerare vulnerabili le specie viventi nel suolo di boschi in regressione.

## MATERIALE E METODI

Questo genere comprende specie di piccole dimensioni, con formula tarsale 4-4-5 e ligula intera. La tassonomia delle *Leptusa*, come per tutte le Aleocharinae, è basata sulla morfologia esterna e interna dell'organo copulatore del maschio (edeago) e della spermateca (Pace, 1989). La base sistematica del genere è rappresentata dalla monografia di Pace (1989) che comprende i materiali conservati in tutti i musei del mondo, tra cui, ricchissimo in specie, il Museo di Vienna. Le nostre conoscenze sulla distribuzione delle *Leptusa* sul territorio italiano sono buone, ma è ancora possibile la scoperta di nuovi dati e persino di nuove specie grazie a nuove ricerche, ed è ciò che è successo grazie all'esame del materiale raccolto recentemente dal Dr Giulio Gardini dell'Università di Genova, noto studioso di Pseudo-

scorpioni, nel territorio del comune di Sampeyre (Cuneo). Lo studio di questo materiale rappresenta l'oggetto del presente lavoro, nell'ambito del quale è stata rilevata la presenza di tre specie di *Leptusa*, di cui una nuova per la scienza.

Per la tecnica di studio rimando al capitolo nel mio contributo dedicato a questo soggetto (Pace, 1989)

Olotipo, paratipi e materiale determinato sono conservati provvisoriamente in mia collezione (CPA) e nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (MCSNC).

#### SISTEMATICA

*Leptusa (Amalopisalia) sampeyrensis* n. sp. (figg. 1-5)

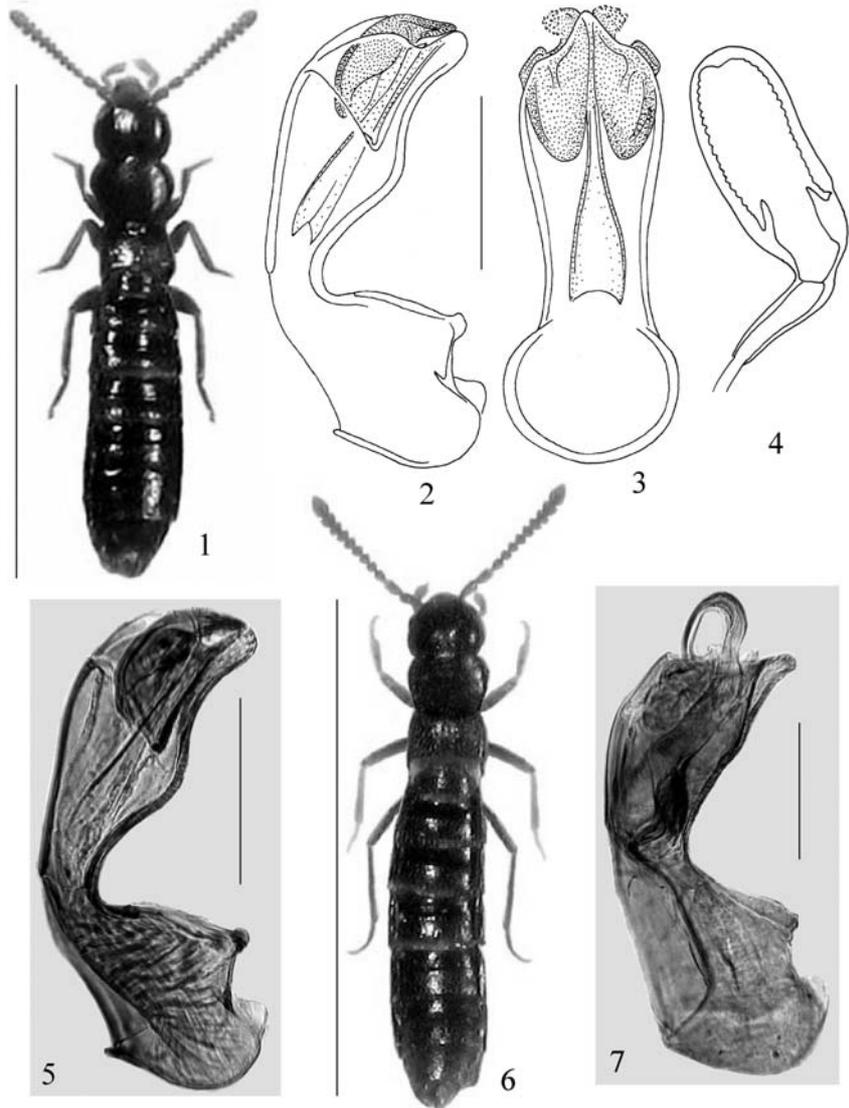
Holotypus ♂, Sampeyre (CN), Becetto, Meire Chiot, m 1400, 31.XII.2006, G. Gardini & S. Zoia (CPA).

Paratipi: 15 es., stessa provenienza (CPA, MCSNC).

DESCRIZIONE. Lunghezza 1,7-1,8 mm. Corpo lucido e bruno-rossiccio, addome bruno con base bruno-rossiccia e pigidio giallo-rossiccio, antenne e zampe gialle. Secondo antennumero più breve del primo, terzo più breve del secondo, antennumeri quarto a decimo fortemente trasversi. Occhi assai ridotti. Reticolazione del capo evidente, forte sul disco, quella del pronoto robusta, quella delle elitre ben visibile e quella dell'addome poco trasversa e più evidente alla base di ciascun urotergo libero. Punteggiatura del capo molto superficiale e fine, ma assente sulla fronte. Granulosità del pronoto fine e poco visibile, quella delle elitre saliente e poco fitta. Edeago come in figg. 2-3 e 5, spermateca come in fig. 4.

AFFINITÀ. A causa dell'assenza di piastre basali evidenti nell'armatura genitale interna dell'edeago, la nuova specie è attribuibile al sottogenere *Amalopisalia* Pace, 1983, distribuito unicamente sulle Alpi Occidentali. Sulla base della porzione apicale dell'edeago bruscamente ristretta a punta e per i lati dello stesso, divergenti verso l'apice, in visione ventrale, la nuova specie è attribuibile al gruppo di *L. janetscheki* Scheerpeltz, 1956, dell'Alta Savoia, Alte Alpi, Isère, Alpi Liguri e Basse Alpi. La nuova specie si distingue dalle tre specie del gruppo: *L. janetscheki*, *L. loebli* Pace, 1984 e *L. lurensis* Pace, 1989, per la forma della spermateca che è priva di inflessione apicale del bulbo distale. Per l'edeago, in visione ventrale, a lati divergenti verso l'apice, la nuova specie può essere avvicinata sistematicamente a *L. janetscheki* dell'Alta Savoia, Alte Alpi e Isère, ma l'edeago di questa non è bruscamente sinuoso al lato ventrale come nella nuova specie (figg. 2 e 5). Bruscamente sinuoso sul lato ventrale è l'edeago di *L. lurensis*

delle Basse Alpi, e quello di *L. loebli* delle Alpi Liguri, ma il tubulo dell'armatura genitale interna dell'edeago è lunghissimo nella nuova specie e breve sia in *lurensis* sia in *loebli*.



Figg. 1-7 - Habitus, edeago in visione laterale e ventrale e spermateca. 1-5: *Leptusa (Amalopisalia) sampeyrensis* n. sp., di Sampeyre; 6-7: *Leptusa (Chondidiopisalia) cephalotes cephalotes* Bernhauer, di Sampeyre.

*Leptusa (Chondidiopisalia) cephalotes cephalotes* Bernhauer, 1909 (figg. 6-7)

*Leptusa cephalotes* Bernhauer, 1909: 179

*Leptusa (Chondidiopisalia) cephalotes*: Pace, 1983: 86

*Leptusa (Chondidiopisalia) cephalotes cephalotes*: Pace, 1989: 172

1 ♂, Sampeyre (CN), Cima Crosa, m 2530, 21.V.2007, G. Gardini leg.

DISTRIBUZIONE. Nota solo del massiccio del M. Viso: Colle dell'Agnello e Sampeyre.

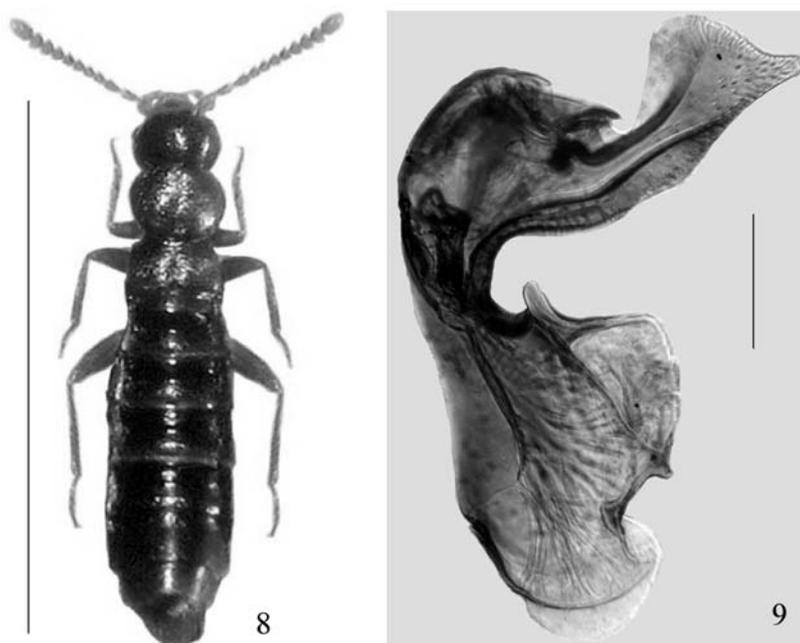
*Leptusa (Cyllopisalia) fischeri* Bernhauer, 1910 (figg. 8-9)

*Leptusa (Pisalia) fischeri* Bernhauer, 1910: 258

*Leptusa (Cyllopisalia) fischeri*: Pace, 1983: 79

3 ♂♂, Sampeyre (CN), Becetto, Meire Rua, m. 1400, 1.XI.2006, G. Gardini leg.; 1 ♀, Sampeyre (CN), Cima Crosa, m 2530, 21.V.2007, G. Gardini leg.

DISTRIBUZIONE. Basse Alpi, Alpi Marittime, Appennino Ligure, Alpi Apuane, Appennino Toscano occidentale. Nuova per la Val Varaita e le Alpi Cozie.



Figg. 8-9 - Habitus e edeago in visione laterale. 8-9: *Leptusa (Cyllopisalia) fischeri* Bernhauer, di Sampeyre.

#### RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente il Dr. Giulio Gardini dell'Università di Genova e studioso specialista di Pseudoscorpioni, per avermi affidato in studio il materiale oggetto del presente lavoro.

#### BIBLIOGRAFIA

- BERNHAEUER M., 1909 – Beitrag zur Kenntnis der Staphyliniden-Gattung *Leptusa* Kr. Societas Entomologica. 23: 179-180.
- BERNHAEUER M., 1910 – Beitrag zur Staphylinidenfauna des palaearktischen Gebietes. Entomologische Blätter, 6: 256-260.
- KRAATZ G., 1856 – Naturgeschichte den Insecten Deutschlands. Abt. 1, Coleoptera, vol. 2. Berlin, 376 pp.
- PACE R., 1983 – Risultati dello studio delle specie del genere *Leptusa* Kraatz della collezione Scheerpeltz al Naturhistorisches Museum di Vienna. Annalen des Naturhistorischen Museum in Wien, 85/B: 53-102.
- PACE R., 1984 – Nuove Aleocharinae microftalme mediterranee e dell'Iran, del Muséum d'Histoire Naturelle di Ginevra. Archives Scientifiques Genève, 37: 211-219.
- PACE R., 1989 – Monografia del genere *Leptusa* Kraatz (Coleoptera, Staphylinidae). Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona (II serie, A: biologica), 8: 1-307.
- SCHEERPELTZ O., 1956 – Die von Prof. Dr. H. Janetschek-Innsbruck in den Gletscherregionen des Massives du Pelvoux in den Alpen der Dauphiné aufgefundenen neuen, hochalpinen Staphyliniden (Col.). Entomologische Arbeiten aus dem Museum G. Frey, 7: 521-544.
- ZANETTI A., PACE R., 2005 – Insecta Coleoptera Staphylinidae Aleocharinae (genere *Leptusa* Kraatz, 1859). In: Ruffo S., Stoch F. (eds.), Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie, Sezione Scienze della Vita 16: 189-190.